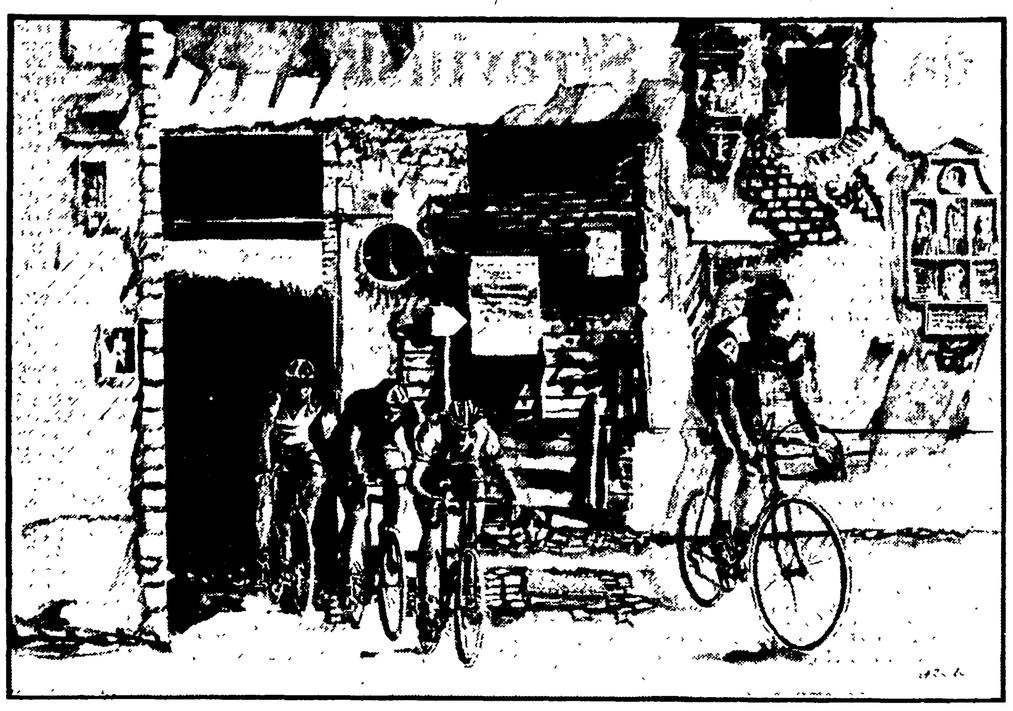
# Stamattina a Roma la presentazione del «Liberazione» e del «Regioni»



Oggi alle 11 in una sala dell'hotel Parco dei Principi, in via Mercadante a Roma, Pedale Ravennate, Rinascita Coopedil, UISP Roma e l'Unità presenteranno ufficialmente il 4. Giro ciclistico delle Regioni, i Giochi sportivi del 25 aprile a Roma e il 34. Gran Premio della Liberazione.

Hanno assicurato la loro partecipazione autorità sportive, personalità della cultura e dell'arte, noti sportivi e assessori allo sport dei Comuni, delle Province e delle Regioni interessate.

● Nella foto in alto un'opera del pittore americano Robert Carroll dedicata al Gran Premio della Liberazione.

Ieri alla Favorita nella partita d'apertura della fase finale della Coppa Italia

# Tra Palermo e Lazio finisce 0-0 ma il gioco ha soddisfatto tutti

**Trentamila spettatori hanno applaudito l'impegno delle due squadre - Molte le occasioni da rete**

**PALERMO: Frison; Iozzia, Citterio; Brignani, Di Cicco, Arcoleo; Osellame, Vermiglio (60' Gregorio), Chimenti, Magherini, Conte (46' Montenegro).**

**LAZIO: Cacciatori; Pighin, Ammoniaci; Wilson, Manfredonia, Cordova; Agostinelli, Viola, Giordano, Nicoli, Cantarutti (82' Garlaschelli).**

**Arbitro: Pieri.**

**Dal nostro corrispondente**

PALERMO — Pubblico delle grandi occasioni alla Favorita per Palermo-Lazio, match d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia. E le due squadre hanno risposto con generosità giocando con brio per tutto l'arco dei 90 minuti, evidenziando anche schemi apprezzabili sotto il profilo tecnico-tattico. La Lazio ha chiuso in tal modo l'episodio Verona e Cacciatori. Manfredonia, Giordano, il rientrante Agostinelli in particolare, hanno messo in mostra determinazione e massimo impegno. Sono mancati i goal fra Palermo e Lazio, non certo le occasioni per concretizzarli, ma da un lato l'imprecisione e la precipitazione delle punte biancazzurre, e dall'altro i pregevoli interventi di Cacciatori hanno inchiodato il risultato sullo 0 0.

La Lazio, per la verità, ha liberato più volte i suoi giocatori davanti a Frison, ma la freddezza ha fatto loro difetto, e così il Palermo ha potuto conquistare un pareggio che tutto sommato non fa una grinza.

La prima occasione per la Lazio al 18': cross da sinistra di Viola per Giordano, che da posizione angolata conclude al volo, ma il pallone fa la barba al palo e si perde sul fondo. Due minuti dopo Cacciatori esce a pugni chiusi su un cross di Arcoleo anticipando Conte. Al 25' Chimenti su punizione tira una gran botta che Cacciatori neutralizza in due tempi con molta difficoltà. Al 31' Cordova tira, Cantarutti intercetta ma conclude debolmente su Frison che riesce a respingere la minaccia. Al 44' cross da sinistra di Giordano per Cantarutti che con le spalle rivolte alla rete si rigira di scatto e tira violentemente, ma il pallone si perde a lato.

Nella ripresa la Lazio va vicina al goal ancora al 19': Cantarutti riceve un lancio lungo da Cordova e si invola verso l'area di rigore del Palermo tallonato da Di Cicco; appena entro l'area il biancazzurro sull'uscita di Frison conclude con un pallonetto che sfiora la traversa e si perde sul fondo. La partita a questo punto cala di tono, nel Palermo affiorano i sintomi della stanchezza della dura partita di campionato a Pistoia e la Lazio ne approfitta per tirare il fiato e venir fuori nella fase conclusiva.

Ma al 41' il Palermo ha a portata di mano l'opportunità per andare in vantaggio: Magherini si libera in area e tira in diagonale obbligando Cacciatori a respingere a pugni chiusi, riprende Chimenti che conclude a lato. Al 45' Nicoli va via da destra e tira violentemente a rete: il pallone picchia sul lato opposto e torna in campo, preda di Frison. Pare però che l'arbitro abbia fischiato la fine prima del tiro di Nicoli.

**Ninni Geraci**

## Sei giornate al portiere del Palermo

**MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti ha squalificato in serie A per una giornata i calciatori Tavola (Atalanta), Bagni (Perugia), Vullo (Torino) e Quadri (Ascoli). In serie B sono stati squalificati per sei giornate Frison (Palermo), per cinque giornate Stanzione (Monza) e per una giornata Bozzi (Nocerina), Casagrande (Cagliari), Chimenti (Palermo), Jachini (Brescia), Manzi (Nocerina) e Sandreani (Genoa).**

MOSCA — La torcia olimpica studiata in URSS per i giochi di Mosca del 1980 pesa 900 grammi ed è alta 55 centimetri.

Ne occorreranno oltre 5.000 esemplari per portare la fiamma olimpica dalla Grecia alla capitale sovietica nel giugno-luglio 1980, percorrendo 4.836 chilometri ed attraversando Bulgaria e Romania.

Il cammino della fiaccola olimpica inizierà il 18 giugno 1980 dall'antica Olimpia.

# DOPO L'INFORTUNIO DI FROSIO LA SQUALIFICA DI BAGNI!

# Castagner: paura dei convalescenti

**L'allenatore preferisce esprimersi in modo prudente: parla di coincidenze fortunate e teme di perdere anche Redeghieri**

PERUGIA — Il provvedimento del giudice sportivo che ha squalificato per una giornata Bagni (somma di ammonizioni) è caduto come un fulmine a ciel sereno sul Perugia e su Castagner proprio alla vigilia della partita più importante dell'anno, quella col Milan. In effetti i grifoni potevano attendersi — come già si diceva ieri — la squalifica di Casarsa, ed invece evidentemente domenica scorsa in campo c'è stato un equivoco.

La tegola di Bagni, una pedina importantissima, forse determinante in questo Perugia del «dopo-Novellino» si aggiunge all'infortunio di Frosio ed a quello ormai scontato di Vannini. E' chiaro che l'ottimismo sul quale si era aperta la settimana calda è stato leggermente spento da questa notizia giunta dagli uffici della lega calcio. Un difensore ed un attaccante non sono regali che si fanno volentieri in partite come questa.

Comunque, la città — nei suoi bar e per le strade — parlando della partita si lascia lo stesso sfuggire frasi come questa: «Il Perugia ce la può fare», «Domenica sera saremo comunque primi in classifica appaiati al Milan», «Il calendario gioca a nostro favore», «Lo scudetto può essere nostro».

I biglietti sono già stati tutti venduti. E pensare che una poltroncina numerata costa 34mila lire, una tribuna laterale 28mila lire, la gradinata 15mila e una curva cinquemila lire. Per uno sport popolare, non c'è che dire!

Il record d'incasso al «Curi» sarà così polverizzato, si prevede infatti che ben 300 milioni approderanno nelle casse sociali dell'Associazione calcio Perugia.

8 aprile 1979, una data, comunque vada la partita, che sarà difficile dimenticare per chi ha sempre seguito con affetto le sorti della rappresentativa calcistica perugina. Mariano Tarpani, presidente del centro coordinamento dei Perugia clubs, così si esprime a tale proposito: «*In questa settimana che precede il confronto-scudetto con il Milan ci siamo adoperati nei Perugia clubs per far sì che i nostri tifosi si dimostrino soprattutto sportivi. Il momento è certamente esaltante, non vogliamo certamente togliere loro l'entusiasmo, ma apparire quello che realmente siamo, una città che sa dare il giusto valore ad ogni evento. Il calcio per noi è il più bel gioco del mondo, ma rimane soprattutto un'occasione per conoscerci, per vivere sane giornate di sport*».

Ma ora passiamo a Castagner, il tecnico che da cinque anni sta letteralmente facendo impazzire i supporter del grifone.

Come spieghi che la tua squadra dall'inizio del campionato ha inanellato ben 24 risultati utili consecutivi? La risposta è sconcertante, ma di una modestia che fa onore al tecnico umbro: «*Nel gioco del calcio quando si ottengono simili risultati bisogna prendere in considerazione diversi fattori. Una serie di coincidenze, di avvenimenti positivi, guarda per esempio come abbiamo raddrizzato le due partite con l'Inter, sia a S. Siro a tre minuti dalla fine che al Curi a tempo scaduto. Dopo questi episodi è chiaro che i miei giocatori si sono resi conto della loro determinazione e delle loro capacità. Ed anche per i nostri avversari è diventato tutto più difficile, in più di una occasione avrebbero potuto vincere, ma hanno avuto paura e si sono accontentati, magari, del pareggio*».

La partita che alla vigilia hai temuto di più?

«*Senza dubbio quella con il Torino di domenica scorsa, anche se, a conti fatti, l'avversario più ostico è stata l'Inter*».

Il momento che ti sei sentito vicino ad un campionato favoloso.

«*Quando abbiamo vinto a Torino con la Juventus*».

Come spieghi il calo del Milan.

«*Il calo era prevedibile, non poteva continuare con quel passo del girone d'andata. Anche per ovvie ragioni di forzata assenza (la mancanza di quattro titolari si fa sentire). Purtroppo domenica, il mio collega svedese ne recupererà due o tre e questo non mi fa onestamente piacere. E io, da parte mia, mi trovo con un nuovo problema: quello di Bagni*».

Giocherà Cacciatori?

«*Vedremo!*».

**Guglielmo Mazzetti**

## Il Perugia reclama d'urgenza per Bagni

PERUGIA — Il Perugia ha annunciato che presenterà immediatamente ricorso contro la squalifica per una giornata di Bagni. Il giocatore, avvicinato in sede dai giornalisti, è caduto dalle nuvole; ha detto che l'unica cosa che si poteva aspettare era una semplice ammonizione

● CASTAGNER e i giocatori del Perugia attendono il Milan con il sorriso sulle labbra

## L'Italia juniores battuta dall'Inghilterra

LONDRA — L'Inghilterra ha battuto l'Italia per 2-0 in una partita valevole per il torneo Uefa juniores. L'Italia, che aveva perduto la partita di andata per 1-0, è stata eliminata.

Calcio internazionale

## Pareggiano Spagna e Romania (2-2) Francia battuta (2-0) dalla Cecoslovacchia

ROMA — Per il calcio internazionale è stata quella di ieri una giornata molto intensa. In programma due partite valevoli per la qualificazione alla fase finale della Coppa Europa in programma a Roma a giugno del 1980: Cecoslovacchia-Francia e Romania-Spagna. Nel primo confronto ha avuto la meglio la Cecoslovacchia che ha battuto la compagine transalpina per 2-0. Le reti sono state segnate tutte nella ripresa; al 20' ha sbloccato la situazione Panenka su rigore. Il raddoppio cinque minuti dopo per merito di Stambachr

Il secondo incontro si è concluso in parità: 2-2. Anche in questa partita tutto è avvenuto nella ripresa. Al 10' è passata in vantaggio la squadra di casa su rigore con Georgescu. Dopo due minuti al 12' pareggio dello spagnolo Dani. Di nuovo in vantaggio la Romania al 19' con Georgescu e altro pareggio degli iberici al 25' con Dani.

I rossoneri ribadiscono la propria candidatura allo scudetto

# *Il Milan fa la voce grossa*

**Liedholm: «Il miglior calcio è ancora il nostro, basta vedere le occasioni da goal che abbiamo saputo creare contro il Napoli» - «Se per il Perugia è la partita dell'anno, per noi dei 10 anni»**

**Dal nostro inviato**

MILANELLO — Avevano lasciato un Milan sostanzialmente irraggiungibile. Lo ritrovano impaurito, con due sole lunghezze di margine, atteso nell'arena di Perugia dai «picadores» di Castagner. Antonelli e Collovati, esibendo un certificato medico di fine malattia, chiedono una maglia e promettono il loro interessamento per le sorti del «diavolo». Domenica Liedholm li potrà recuperare nel tentativo di irrobustire l'anima di questo Milan esangue.

Dice Antonelli: «*Il mio rientro può favorire tutto il gioco della squadra nel senso che io rappresento una delle pedine. Per tornare a livelli ottimali è necessario il contributo di ciascuno. Se però, facciamo un esempio, domenica venisse a mancare Buriani, allora saremmo al punto di prima. Capito il concetto? Resta da vedere come reagirà al ritmo di una partita vera. Fisicamente sto bene però ho cominciato a spingere soltanto martedì*».

In queste settimane di forzata emarginazione, Antonelli ha sofferto parecchio. «*In campo — dice — si suda, ma in qualche modo. Perché il Veali i tuoi compagni in difficoltà e vorresti intervenire in qualche modo. Perché il Milan è calato? Mah, io escluderei, tanto per cominciare, la fatica fisica. Quest'anno abbiamo lavorato molto bene. Personalmente non mi sono trovato mai così a mio agio. Ed escluderei anche qualsiasi paragone con la flessione dello scorso campionato. Allora patimmo un calo psicologico. Avevamo parecchi giovani, alle prime difficoltà un po' tutta la squadra si sfaldò. Poi, perduta la "leadership" in classifica, ci vennero a mancare anche gli stimoli. Piuttosto vorrei dire che l'innesto di tanti rincalzi in una volta sola ha soffocato gli schemi. Non certo perché le riserve non si siano dimostrate competitive, quanto perché il nostro gioco aveva ormai raggiunto la perfezione. Era recitato a memoria, era quasi computerizzato. Comunque a Perugia andiamo tranquilli anche se l'appuntamento è decisivo*».

Fulvio Collovati — tipo tranquillo, un futuro azzurro — parla di «collasso psicologico». «*E' da tanto tempo ormai* — afferma infatti — *che siamo in testa e, sia pure senza rendercene conto, ci facciamo condizionare da una certa stanchezza mentale. Escludo invece la stanchezza fisica. Contro l'Inter, ad esempio, siamo venuti fuori nel finale. Una squadra prostrata avrebbe fatto altrettanto? Ora tutto dipende da noi, non dal Perugia o dal Torino: è il rischio maggiore che corriamo*».

Collovati nega che al Milan qualcuno abbia paura di perdere la stella dei dieci scudetti. «*Quello che ha dichiarato il presidente* — afferma — *mi sembra molto giusto. Se ci avessero detto che ad aprile ci saremmo trovati con due punti di vantaggio sul Perugia non ci avremmo creduto. Dunque... e poi teniamo presente che due punti a sei giornate dal termine sono tanti. Comunque il nostro campionato inizia adesso. La sconfitta col Napoli ci ha bruscamente risvegliati. Il Milan promette battaglia. Personalmente sto bene ma non sono al meglio. Da venti giorni non gioco e mi manca un po' il fiato. L'appuntamento di Perugia sarà doppiamente impegnativo per me e per Antonelli. Tutti si attendono i miracoli da noi...*».

Rilassatissimo, come sempre, Nils Liedholm. Per lui lo «*stress*» nervoso non esiste. L'esordio è, ovviamente, sarcastico. «*Sabato scorso* — dice — *mia moglie e mio figlio hanno avuto uno spettacolare incidente d'auto. Dunque non ero concentrato e il Napoli ci ha battuti. Ora però posso dedicarmi ai ragazzi a tempo pieno e le cose cambieranno da così a così... Per Perugia sono tranquillo. La nostra forza infatti è quella di non pensare alla partita se non nelle ore dell'immediata vigilia. Così facendo evitiamo di logorare il nostro sistema nervoso*».

Secondo Liedholm il morale della truppa è elevato. Nessuno accusa cedimenti. «*L'altro giorno* — racconta — *abbiamo rivisto sugli schermi di una Tv privata il filmato di Milan-Napoli e ci siamo resi conto di avere creato, sprecandole, sei o sette opportunità da gol. Questo particolare è stato di grande conforto perché testimonia che, nonostante tutti... Per Perugia sono tranquillo, il miglior calcio è ancora il nostro. Abbiamo perduto qualcosina in lucidità e freschezza, questo sì, però in tutto il campionato ci è stata superiore soltanto la Juventus, nel secondo tempo giocato qui a San Siro quando noi eravamo praticamente in otto contro undici*».

Qualcuno riferisce allo svedese che quella di domenica per il Perugia è l'occasione dell'anno. «*Ah sì? Se per loro è la partita dell'anno, per noi è la partita dei dieci anni. Nel senso che sono dieci anni che non vinciamo più uno scudetto. E state pur sicuri che in Umbria andremo decisi a combattere. In fondo resteremo sempre al comando anche in caso di sconfitta. La formazione? Vedremo: collauderò duramente Antonelli e Collovati e forse rivarrà anche Bet*».

**Alberto Costa**

## sport flash

● **CICLISMO** — Tre corridori ciclisti professionisti sono stati riconosciuti positivi a seguito dei controlli antidoping effettuati nel corso del Giro di Valencia e della Settimana Catalana. Si tratta del francese Antoine Gutierrez, dello spagnolo Antonio Menendez e del portoghese Jose Martins. E' stata inflitta a ciascuno di loro un'ammenda di mille franchi svizzeri.

● **ATLETICA** — Per la prima volta dopo 20 anni, la rappresentativa cubana di atletica leggera parteciperà ad una riunione internazionale negli USA. L'appuntamento è per il 6 maggio a Los Angeles e della squadra cubana faranno parte tra gli altri l'olimpionico Alberto Juantorena, il primatista dei 110 ostacoli Alejandro Casanas e il velocista Silvio Leonard.

● **CALCIO** — Netto successo dell'under 21 azzurra di serie C a spese delle pari grado bulgare, battute per 3-1. Passati in vantaggio al 33' con lo stopper Wierchowod, i giocatori di Giovannini hanno raddoppiato al 33' della ripresa con Nicoletti che di testa, su cross dalla destra di Sorbi, ha battuto imparabilmente Gaisbov. Sette minuti dopo ha accorciato le distanze Gergov e a due minuti dal termine Romano ha arrotondato il bottino.

● **CALCIO** — I calciatori del Foggia non si sono presentati ieri allo stadio «Pino Zaccheria» per il consueto allenamento del mercoledì, per protestare contro il ritardo nel pagamento di stipendi e premi partita da parte della società. Gli atleti rivendicano, in particolare, il pagamento di due stipendi mensili e di alcuni premi partita.

Il capitano della Sanson vincitore della Gand-Wevelgem

# Moser batte De Vlaeminck e si prepara per Roubaix

**Gran volata del trentino - Fuga a cinque con Raas terzo**

**Nostro servizio**

WEVELGEN — Finalmente Moser fa la voce grossa e dopo la sfortunata prova di domenica scorsa nel Giro delle Fiandre, il suo coraggio, la sua abilità, la sua classe vengono premiati nella Gand-Wevelgen che vince davanti al belga De Vlaeminck e allo olandese Raas. E' un ordine d'arrivo coi fiocchi, è la prima volta che un'italiano si aggiudica questa corsa, è un Moser pimpante e da tutti indicato come il probabile vincitore della Parigi-Roubaix in programma domenica prossima.

Moser s'è imposto in volata, una volata a cinque in cui il capitano della Sanson sembrava perdente perché ritenuto meno guizzante di De Vlaeminck e Raas, e invece al tirar delle somme Francesco ha fatto valere le migliori condizioni e quella potenza ben nota e nello stesso tempo travolgente quando il suo motore è a pieno regime. I cinque sono andati in fuga quando mancavano sessantotto chilometri alla conclusione. Nel finale hanno tentato di squagliarsela Raas e Lubberdin, soprattutto Raas che è stato messo a tacere da Demeyer. E la volata?

La volata ha visto Moser in testa ai trecento metri, poi è partito Demeyer e nel trambusto Moser s'è trovato in ultima posizione, e qui s'è visto un Moser che ricominciando, rilanciandosi con una progressione entusiasmante, ha ripreso il comando. Ai cinquanta metri conduceva De Vlaeminck, un De Vlaeminck che mentre stava per essere scavalcato da Moser avrebbe potuto stringerlo, mandarlo verso le transenne, ma Roger s'è comportato da galantuomo e Moser ha vinto. Poi De Vlaeminck ha detto: «E' il più grosso dispiacere della mia vita», e con ciò si riferiva a Moser, alla vittoria del trentino col quale è in rotta per bisticci vecchi e nuovi.

Domenica prossima la Parigi-Roubaix, come dicevamo, cioè la classicissima di Francia che per suo micidiale tracciato darà gloria ad un campione capace di districarsi sulle stradine e i sentieri dell'Inferno del Nord. Ancora una volta il punto cruciale sarà dato dai tratti disastrosi, dal terribile pavè che richiederà nervi d'acciaio e la solita dose di fortuna per uscire indenni: da tanti pericoli. La distanza della corsa è di 259 chilometri di cui 84,200 a cavallo di sassi e di pietre.

L'ultimo tratto di pavè sarà situato a meno di cinque chilometri dall'arrivo e ciò costituisce una novità rispetto al passato. Fino all'ultimo, insomma, il risultato sarà incerto e legato al dramma di questo e di quello.

Gli iscritti sono 188 divisi in diciannove squadre di cui due italiane: la Sanson di Moser e la GIS di De Vlaeminck. E questi sono anche i due uomini da battere, Moser perché s'è imposto, lo scorso anno, e De Vlaeminck perché coi suoi quattro trionfi che costituiscono un primato è stato definito «monsieur Roubaix». Altri corridori, naturalmente, saranno in lizza per il prestigioso successo, e alludiamo particolarmente a Raas, Hinault, Planckaert, Knetemann, Kuiper, Godefroot e Demeyer

**j. v.**

## L'ordine d'arrivo

1) Moser (IT) in 5 ore 48', 2) Roger De Vlaeminck (BEL) s.t., 3) Jan Raas (OL) s.t., 4) Marc Demeyer (BEL) s.t., 5) Henk Lubberding (OL) s.t., 6) Willems (BEL) a 31", 7) Teirlinck (BEL), 8) Hinault (FR), 9) Fons Van Katwijk (OL), 10) Kuiper (OL), 11) Walter Planckaert (BEL), 12) Van Den Haute (BEL), 13) Piet Van Katwjij (OL), 14) Schipper (OL), 15) Sibelle (FR). Tutti con il tempo di Willems.

## Battaglin sempre al comando nel Giro dei Paesi Baschi

**FONTARABIE — Lo spagnolo Miguel Maria Lasa ha vinto ieri la terza tappa del giro ciclistico dei paesi Baschi, Azcoitia-Fontarabie di Km. 160, battendo in volata il connazionale Manuel Esparza e l'italiano Giovanni Battaglin, che ha conservato il primato in classifica.**

**Nel corso della tappa un gruppo di dimostranti nazionalisti baschi, ha bloccato la gara per 2' in segno di protesta.**

Questa sera a Grenoble

# Emerson-Bosna per l'«Europa»

**Partita vinta all'Antonini di Siena per gli incidenti con la Billy di Milano**

**DINO MENEGHIN, bandiera del basket varesino da dieci anni a questa parte, connubio delicatamente dosato di tecnica e potenza, tiene con il fiato sospeso la pallacanestro italiana, quella slava e, indirettamente, quella europea. Il gigante dell'Emerson, ex Ignis e Mobilgirgi, protagonista di mille battaglie riempie la vigilia della decima finale di Coppa Europa sua e della squadra perché forse non potrà essere della partita, perché forse verrà impiegato solo a sprazzi nel match più importante dell'intera stagione col Bosna Serajevo, campione di Jugoslavia uscente. L'infortunio occorsogli 49 giorni fa lo costringerà molto probabilmente a soffrire e, magari, gioire dalla panchina, accanto a «Dodo» Edoardo Rusconi reduce, ma nella nuova veste di allenatore, con lui e Ossola di quell'Ignis che nove anni orsono, esattamente il 9 aprile 1970, sul parquet di Serajevo sconfisse per 79-74 l'Armata Rossa.**

**Dal 1970 ad oggi i varesini sono sempre rimasti ai vertici continentali ed in altre quattro occasioni (1972 a Tel Aviv, 1973 a Liegi, 1975 ad Anversa e 1976 a Ginevra) hanno ripetuto il successo di Serajevo e questa sera nella «bombonniera» di Grenoble, in un palasport capace di oltre 12 mila posti, si misureranno, guarda caso, con una squadra jugoslava, il Bosna appunto, che a Serajevo ha la sua roccaforte. E se l'Emerson, pur rinnovandosi con il passare del tempo, è sempre rimasto su livelli eccelsi, il Bosna è arrivato alla finalissima di Coppa Europa grazie ad una escalation entusiasmante che gli ha permesso di bruciare le tappe. Solo dieci anni fa, la squadra era diretta dal trentunenne Tenjevic militare nella serie cadetta del campionato slavo. Che sia arrivato il momento del passaggio di consegna? Difficile stabilirlo anche se non del tutto improbabile.**

**La vera finale di questa edizione del massimo torneo continentale, comunque, l'Emerson l'ha già vinta tre settimane fa ridimensionando a Madrid l'avversario di sempre, quel Real che giusto il 6 aprile del 1978 a Monaco di Baviera fece sua, battendo la Mobilgirgi, la sesta coppa europea. Oggi l'occasione di intascare il sesto alloro in campo europeo tocca all'Emerson che prima del Bosna dovrà però sconfiggere la sfortuna che potrebbe privarla di Dino Meneghin.**

**Nella migliore delle ipotesi e proprio se fattori contingenti lo richiederanno, Rusconi getterà nella mischia il suo numero uno, il perno della pattuglia, per qualche minuto. L'allenatore cresciuto all'ombra del prof. Asa Nikolic non vuole impiegare a tutti i costi il pivot della nazionale, ma se sotto i tabelloni verrà richiesta la presenza di Meneghin, il gigante di Varese romperà ogni indugio ed entrerà in campo. In caso contrario inciterà i compagni dalla panchina.**

**Dal punto di vista tecnico, una finale di coppa Europa vive principalmente sul tre elementi: lucidità in cabina di regia, precisione al tiro e determinazione sotto le plance. Senza Meneghin in campo, l'Emerson è avvantaggiato solo nel primo caso, visto che il veterano Ossola, un vero alchimista del gioco della pallacanestro, non teme, non può temere le intuizioni, per quanto geniali, di Izic, questa sera suo rivale diretto. Nei tiri dalla grande, media, e corta distanza, la pattuglia varesina dovrà far riferimento su Morse (nella speranza che il biondo cecchino non ripeta la pessima prestazione di Monaco), senza sottovalutare ed estraniare Yelverton che se uscirà dallo choc in cui lo ha fatto entrare la morte del padre potrebbe fare cose deliziose.**

**Intanto si apprende che la CD della Federbasket ha accolto il reclamo dell'Antonini di Siena dando partita vinta per 2-0 nei confronti della Billy, a causa del contenitore di bibita scagliata in testa all'allenatore dell'Antonini, Rinaldi, nel corso della partita disputata a Milano e vinta dalla Billy per 88-78.**

**Angelo Zomegnan**

## «Mondiale» di Buccione sul miglio (5'55"3) nelle «Millemiglia»

ROMA — Nella seconda giornata della seconda ed ultima edizione «Millemiglia-memorial generale Florio», il marciatore Roberto Buccione ha stabilito con il tempo di 5'55"3 il nuovo primato del mondo sul miglio. Il precedente apparteneva al finlandese Salonen con il tempo di 5'56"8. La prova di Buccione è stata contrassegnata dai seguenti parziali ad ogni passaggio dei 400 di 1'30", 1'32", 1'29" e 1'24"3.